

Appello di Assonautica al presidente del Consiglio

Federagenti: "I mega yacht apripista per la ripresa del turismo in Italia"

Michele D'Amico

Federagenti candida i mega yacht ad apripista della ripartenza del turismo post Coronavirus in Italia. Per la sezione Yacht della Federazione nazionale degli agenti marittimi le loro caratteristiche - non più di 12 passeggeri ed equipaggio ridotto - possono farne "veri e propri messaggeri della riapertura al turismo di alcune fra le più suggestive e affascinanti destinazioni marine del turismo internazionale".

L'esordio sarà prudente, sottolinea una nota di Federagenti, con ormeggio in rada o in zone delle marine che non risultino di facile accesso, ma potrà far ripartire anche attività di manutenzione e approvvigionamento. Alla Regione Sardegna, una delle aree più interessate, Federagenti chiede di collaborare con i grandi gruppi che rappresentano le grandi imbarcazioni da diporto che operano nel Mediterraneo (nel 2019 sono state più di 1.500) garantendo ad esempio aree di non libero accesso nei porti turistici, procedure certificate di sanificazione delle banchine e percorsi sicuri a terra verso esercizi commerciali e aree di ristorazione che forniscano alte garan-

zie di protezione.

"Da un lato queste imbarcazioni sono controllabili e verificabili facilmente anche nei loro spostamenti - afferma Giovanni Gasparini, presidente della sezione Yacht di Federagenti - dall'altro, nell'immaginario collettivo sono in grado di fornire un segnale rassicurante a una comunità internazionale". E Assonautica si appella al presidente del Consiglio Giuseppe Conte perché faccia ripartire la nautica. Il settore, segnala nella lettera la premier, ha perso quasi 30mila imprese nei primi tre mesi del 2020 contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019. Il blocco delle attività produttive per l'emergenza Covid 19 ha generato per 3,7 milioni di lavoratori il venir meno dell'unica fonte di reddito familiare. A pagare il prezzo più alto sono i lavoratori delle piccole e piccolissime imprese con un reddito medio mensile di 1.250 euro, segnala l'associazione. Per evitare il collasso di un intero sistema che, da solo genera circa il 5% del pil nazionale Assonautica chiede quindi l'avvio immediato delle attività produttive della filiera e la concessione di 'bonus' liquidità a fondo perduto.